

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88
www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



quelli che non se ne vanno

In questi giorni Avvenire ha riferito di numerosi missionari italiani presenti nell'isola, in passato "la perla dei Caraibi" e oggi uno dei Paesi più poveri del mondo, al fondo degli elenchi dell'Onu per ricchezza, sicurezza e livello di vita.

La situazione è peggiorata dopo l'apocalittico terremoto che ha quasi azzerato la capitale Port-au-Prince e Haiti è un Paese in cui è difficile persino sopravvivere.

Eppure le voci dei missionari e delle suore dicono, quasi all'unisono, che là sono e là rimangono. È un fatto che colpisce e sul quale bisogna riflettere. Perché non se ne vanno, ora che ne avrebbero "il diritto" e la possibilità? Un operatore dell'Onu ha dichiarato: «Me ne ritorno a casa, qui è diventato un inferno e sono troppo stressato, non potrei resistere a lungo». È comprensibile. Ma perché in Haiti i missionari e i volontari che vivono e lavorano con loro rimangono? Perché sono persone innamorate di Gesù Cristo e del popolo al quale la Chiesa li ha mandati. Senza una forte carica di fede non si resta per anni e anni in certi Paesi.

La missione, prima di annunciare Gesù, è stare con un popolo, impararne la lingua, dividerne i costumi e lo stile di vita, amare quei fratelli e quelle sorelle, pronti a dare l'esistenza per loro, come ha fatto Gesù.

La catastrofe di Haiti ha messo in rilievo una realtà di cui poco si parla nelle cronache quotidiane: in questa nostra Italia che viene raccontata, e in parte certo è, in crisi di umanità e di vita cristiana, ci sono famiglie e parrocchie che ancora e sempre "generano" uomini e donne capaci di dare la vita per gli altri e a diventare con loro "noi". L'Italia è molto migliore dell'immagine negativa che ne danno stampa e televisione.

Per concludere due considerazioni.

Primo: i missionari, suore e volontari sono i migliori rappresentanti del nostro popolo, in Haiti e in molti Paesi del Sud del mondo.

Secondo: perché stampa e televisione, scuole e famiglie, trascurano la testimonianza di questi "eroi positivi" di cui i nostri giovani hanno tanto bisogno per un'educazione all'amore del prossimo e alla gioia del vivere?

«Più Messa» (3):

Cos'è la Messa

«Fate questo in memoria di me»

La Messa è il FARE memoria (non il semplice ricordare) della passione, morte e risurrezione di Nostro Signore. È una preghiera di ringraziamento (dal greco "eucaristoo" = ringrazio), inserita nel contesto di una cena, in cui il Padre si incontra con il suo Popolo, con i suoi figli, e ai quali dona la sua Parola che si fa carne, suo Figlio, che si fa mangiare per portarci tutti ad una comunione più stretta proprio con Dio Trinità. A noi, dallo Spirito Santo, viene data la vita divina ed entriamo a far parte della famiglia di Dio, diventiamo figli! Ed ecco che i doni che abbiamo ricevuto li portiamo nella nostra vita quotidiana e li condividiamo con chi ci è accanto, credenti e non. La Messa ci dovrebbe far diventare contagiosi nella fede, nella speranza che il Bene vince anche contro la morte, nell'amore che si fa disponibilità gratuita verso il prossimo, anche quello antipatico.



la visita del papa alla sinagoga

I contrasti che hanno preceduto la visita di

Benedetto XVI alla Sinagoga di Roma sono stati anche il frutto di enfattizzazioni mediatiche. Lo sottolinea il direttore dell'Osservatore Romano, Giovanni Maria Vian, che in un editoriale definisce irresponsabili o strumentali e prive di reale consistenza queste operazioni.

Esse, prosegue Vian, hanno presentato all'opinione pubblica un quadro deformato e lontano dalla realtà.

Esempio emblematico è il nodo costituito da Pio XII.

Al di là delle interpretazioni storiche, che resteranno sempre aperte, scrive Vian, è importante il clima di rispetto reciproco che si è respirato anche su questo tema.

Secondo il giornale vaticano, per sciogliere i nodi difficili, la gioia per la strada percorsa e il rispetto tra cattolici ed ebrei sono fondamentali ma non bastano.

Bisogna andare avanti, con pazienza e coraggio.

DATI STATISTICI

Popolazione al 31.12.2009 n° 9003

Battesimi	54	Matrimoni religiosi	16
Prime Comunioni	61	Matrimoni civili	11
Cresime	56	Funerali	54

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 24 gennaio: 3^a del Tempo Ordinario

Giornata Caritas Zonale

San Francesco di Sales

ore 17.30 : Riunione Coppie del Percorso
in preparazione al matrimonio cristiano.
Animazione della S. Messa.
Riunione formativa in Oratorio.

ÄLunedì 25 gennaio: Conversione di San Paolo

**Conclusione della settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani**

ÄGiovedì 28 gennaio

ore 20.45 : Incontro Genitori di 3^a Secondaria con
Relatori del prossimo Corso sull'affettività

ÄVenerdì 29 gennaio

ore 21.00 : Incontro Catechiste 3^a Primaria in Oratorio
ore 21.00 : Seconda tappa Percorso formativo
Associazione Cooperatori Opera S. Dorotea
in Oratorio

Tema: "Incrocio di sguardi"

ÄSabato 30 gennaio

ore 19.30 : **Cena insieme** all'Oratorio
in attesa del rogo della **Giubiana**.

ÄDomenica 31 gennaio: 4^a del Tempo Ordinario

San Giovanni Bosco

57^a Giornata mondiale dei Malati di lebbra

ore 10.30 : "Giornata della Famiglia"
per la Classe 4^a Primaria.
Pranzo insieme in casa parrocchiale.
ore 14.30 : In Oratorio tutti i Bambini sono invitati
alla visione del cartone animato
L'er a glacial e 3



XVII^a edizione

Se il buon giorno si vede dal mattino' possiamo già fin d'ora annunciare, senza tema di smentite, che l'edizione 17^a del nostro Carnevale avrà pieni voti, un successo meritato. I preparativi fervono dovunque. Non c'è freddo, impegni, difficoltà che tengano. Il Carnevale s'è da fare e ... alla grande! Bisogna arrivare agli appuntamenti fissati per la soddisfazione di tutti. Offrire a tutte le persone schiette momenti d'incontro gioioso e originale; far vivere coi magici colori le avventure di storie che ci riguardano; proporre l'arte culinaria valtellinese con i gustosi pizzoccheri e, ... 'dulcis in fundo' il caratteristico, antico dolce, tutto nostro la "pulina"! Dite poco? Ricordate la celebre espressione vedi 'Napoli e poi muori'?

Molto bella per davvero. La potremmo dire anche per il nostro Carnevale!. E allora l'invito cordiale a partecipare, sostenere questa iniziativa oratoriana.

Non diciamo di accaparrarvi i biglietti per sedersi sulle gradinate per assistere al garantito spettacolo (non c'è bisogno!), ma mancare significa perdere quest'unica

torna la tradizione della giubiana



Tante leggende per una tradizione che si perde nei tempi e accomuna i territori della Brianza.

L'ultimo giovedì del mese di gennaio si caccia l'anno vecchio con i suoi dispiaceri e intorno al rogo della Giubiana, in una notte fredda, si dà fuoco alle difficoltà, sperando in un futuro migliore. C'è chi la descrive come una strega vecchia e magra (tradizione contadina), chi come una bella castellana traditrice (tradizione canturina).

La tradizione della Giubiana è da sempre festeggiata con canti popolari e parate in costume che ricordano i colori, le storie e la cultura locale.

Da molti anni anche il nostro Oratorio tiene vivo questo nostro patrimonio di storia cosciente dell'importanza del ricupero delle origini e dei valori semplici e veri di vita.

ÄSABATO 30 GENNAIO IN ORATORIO

ore 19.30 : Training al grande momento.

Si magia il risotto e la lüganeghéta.

Si beve del buon vino.

ore 21.00 : Sul campo sportivo l'inesorabile giudizio di condanna: la Giubiana verrà votata al rogo.

Dal falò la previsione per il nuovo anno!

**LA POPOLAZIONE TUTTA È INVITATA
A PARTECIPARE AL ... RITO**



corso

sull'affettività

Giovedì 28 gennaio in Oratorio c'è la presentazione di questa iniziativa da parte della Dott.ssa Sonia Monticelli, psicologa del Consultorio "La Famiglia" di Como.

L'incontro servirà per una positiva discussione sui temi relativi all'educazione e quindi sarà un'occasione importante per condividere risorse e preoccupazioni legate alla relazione genitori e figli. Sono attesi i genitori dei ragazzi della 3^a Secondaria

PELLEGRINAGGIO in GIORDANIA

con la Parrocchia di Rodero

dal 22 al 29 aprile 2010

- Sono ancora liberi dei posti
- Iscrizioni e informazioni presso

don Vittorio Bianchi

031/77.18.12

Piera Bernasconi

031/77.18.67



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
VISCONTI CARLA Ved. **AMADEO** di anni 88,
il 20 gennaio
DE RUGGIERI PIETRO di anni 86, il 23 gennaio